

Misteri Per Orchestra Dalla Morte Di Mozart Ai Demoni Di Paganini Profili Ed Enigmi Di Grandi Compositori Strade Blu Non Fiction

Milano, 1948. Luca, ex militare ed ex partigiano, dopo la fine della guerra è entrato a far parte dell’NSI, il Nucleo Speciale Investigativo che si occupa di scovare e consegnare alla giustizia criminali di guerra fascisti e nazisti sfuggiti al processo di Norimberga. Una mattina, passando davanti alla basilica di Sant’Eustorgio, nota una bicicletta legata all’inferriata. E così la mattina successiva. E quella dopo ancora. Quando si accorge che è girata alcuni giorni verso destra, altri verso sinistra, Luca inizia a sospettare che quella non sia una semplice bicicletta, ma un messaggio in codice. Ma da parte di chi? E perché?

Questo breve saggio propone alcuni percorsi di approccio analitico per la comprensione di un lavoro cameristico di particolare rilievo nella vastissima produzione del compositore italiano Gian Francesco Malipiero, uno dei più alti rappresentanti nostrani della cosiddetta “Generazione musicale dell’80”. L’analisi della “Sonata a tre”, terminate ad Asolo il 14 Luglio 1927 ed edita da Universal (Vienna), è preceduta, in questo succinto lavoro, da appunti sulla biografia dell’Autore, sul suo corposo catalogo delle opere, e sui suoi contatti con musicisti e letterati coevi (Alfredo Casella, Ferruccio Busoni, Gabriele D’Annunzio e Luigi Pirandello).

Spirto gentili

The Life, Times and Music of a Wayward Genius

La gramigna non muore mai

rivista mensile illustrata

La Scala racconta

Uno schizofrenico che immagina di uccidere il Diavolo, uno straccione acculturato che trova pornografico il David di Michelangelo, un francese che si sente monaco medievale, gli incontri quotidiani tra un escursionista e un ratto superbo, il funerale di un vivo in una città di morti. Ma anche il ritratto della donna amata, delle famiglie in vacanza simbolica di campanili e campani: i racconti di Andreoli ci presentano un mondo variegato, a metà tra il fantastico e il realistico, in cui pazzi e sani trovano lo stesso spazio.Tutto il "materiale umano" così familiare allo psichiatra, diventa nella narrazione uno straordinario strumento per parlare agli uomini di loro stessi: ogni personaggio e ogni rivelatrice di un particolare comportamento - strano o banale, folle o sano - che ci rende la ricchezza di sfumature del mondo, e la labilità dei confini in cui siamo soliti inquadrarlo.Un incredibile affresco corale al contempo divertente, affascinante e inquietante, che andando oltre la dimensione psicologica si offre come chiave per la comprensione di una società ormai globale.

Una raccolta di articoli pubblicati sulle pagine de "l'Avanti" tra il 1915 e il 1920 per riscoprire la produzione di critico teatrale di un allora giovanissimo Antonio Gramsci. Prima di passare il testimone a Piero Gobetti, Gramsci svolse con grande passione l'impegno di cronista teatrale per conto del quotidiano socialista. Durante questo periodo, si è dedicato con attenzione e di cogliere i risvolti sociologici e ideologico-politici legati al messaggio culturale che il teatro, per sua natura, genera. Era la fase in cui l'ideologia borghese conosceva in Italia un momento di profonda crisi. Nei suoi commenti, spesso polemici e corrosivi, Gramsci non manco di evidenziare un rispecchiamento tra la decadenza dello spettacolo teatrale. L'attività di giornalista militante e di acuto pensatore politico, che ha doverosamente consacrato il filosofo sardo come una delle menti più lucide del nostro Novecento, non può dunque essere disgiunta da questa raccolta di scritti, tutt'altro che marginali da un punto di vista sia qualitativo sia quantitativo.

Rassegna musicale

Mistero

Nnuova edizione riveduta e ampliata a cura di Silvia Barigazzi

I grandi romanzi

Sulle tracce del mistero

Includes music

Massimo Mila ha fatto la storia della critica musicale in Italia. Ironico, umile, rigoroso, severo ma equilibrato, ha incarnato e incarna tuttora un modello per molti, l'esempio di uno stile critico di cui si sente la mancanza, fondato sull'onestà intellettuale e su una salda etica professionale. In questa raccolta vengono presentati oltre trent'anni di attività - dal 1955 al 1988, tra "l'Espresso" e "Stampa" - visti sotto la lente particolare degli articoli dedicati alle opere della Scala e della Piccola Scala. Perché se il lavoro di Mila ha guardato sia ai più celebri teatri del mondo sia ai piccoli enti di provincia, nessun istituto musicale e nessuna città hanno regalato all'arguzia della sua penna occasioni così continue e numerose. Pagine su cui sfilano i protagonisti della scena musicale e teatrale del secondo Novecento: Callas, Schwarzkopf, Bernstein, Abbado, Muti, Eduardo De Filippo, Strehler, Ronconi Un'escursione unica nella storia della musica, vista dal palco del più prestigioso teatro d'opera italiano. Una guida fatta di prosa leggera e giudizi fulminanti, che costituisce un paradigma insuperato di giornalismo culturale e grande divulgazione.

L'esame rivista mensile di coltura e d'arte

Romanticismo e musica

La musica italiana nel Novecento

La Civiltà cattolica

pubblicazione periodica

Densa e luminosa, la voce di Silvia Bre introduce al mistero della poesia. Dall'etimologia della parola, fino alla storia dei riti iniziatici che nell'antica Grecia celebravano le feste sacre a Dioniso, chiamate proprio Misteri. Ermes, Demetra, Orfeo, molte sono le figure che guidano alla rivelazione del segreto, altrettante le voci di grandi pensatori e mistici antichi, moderni e contemporanei che Silvia Bre magistralmente fa risuonare insieme alla propria, ospitando la conoscenza di chi abita la metamorfosi, l'ignoto, il silenzio.

Delle Indagini Segrete di Gabriele D’Annunzio scrive Adelaide Byrne: “Un anno fa mi capitò tra le mani un fascicolo del Romanzo Mensile del Maggio 1923 intitolato: Gli otto rintocchi della pendola di Maurizio Leblanc. Lo lessi tutto in un fiato. La scrittura semplice e comunicativa dello scrittore francese, creatore del celebre Arsenio Lupin, mi affascino. Fu allora che decisi di fare dei remake degli otto racconti contenuti in quel periodico ingiallito dal tempo. Dei remake che però non alterassero profondamente la trama originale e il senso dei racconti. La Francia diventò l’Italia, la Normandia, Roma. Il principe Remine diventò Gabriele D’Annunzio e la sua amante Ortensia Danieli, Eleonora Danieli. Fatte salve le trame leggermente modificate, tutto poi è stato trasformato. Soprattutto i personaggi. Inoltre tutte le storie contengono un capitolo d’apertura inedito come pure un capitolo di chiusura, altrettanto inedito. Il capitolo iniziale ha lo scopo di immerci nella storia inquadrandola in una prospettiva diversa da quella ideata da Maurizio Leblanc e quello finale ha il preciso scopo di illustrare la ricompensa che esige Gabriele D’Annunzio alla conclusione positiva delle sue avventure. Sì, perché egli si interessa solo ai quei casi che gli vengono prospettati da belle donne e dalle quali esige, come premio, il loro corpo. Sono poi stata molto attenta a rispettare l’epoca in cui si svolgono le storie, gli inizi del novecento, e i luoghi. Ad esempio se parlo di un albergo mi riferisco ad un albergo che esisteva in quell’epoca, quindi non un albergo immaginario. Sono stata attenta anche alla moda e alla mentalità che imperava in quegli anni in cui le donne cominciavano ad emanciparsi. La stessa co-protagonista delle Indagini Segrete di Gabriele D’Annunzio, Eleonora Danieli, è un esempio di quello che vado affermando. Disinvolta e disinibita, ama concedersi agli uomini per il proprio piacere, senza però rinunciare all’amore, questo sì di tipo romantico, che prova per il suo maestro di vita. Nel creare il personaggio di Eleonora Danieli ho tenuto conto di quella che fu un’amante di Gabriele D’Annunzio, la pittrice americana Romaine Goddard. Nella primavera del 1910 la ricchissima Romaine Goddard, si separa dal marito Inglese John Ellingham Brooks, e dopo essersi apertamente dichiarata lesbica, ha un’intensa relazione con D’Annunzio, che aveva incontrato la prima volta nel 1909. I trasgressivi convegni in verità con la pittrice bisex, che simultaneamente era legata alla scrittrice Nathalie Clifford Barney e all’attrice Ida Rubistein, continuarono episodicamente per anni. E così sono gli incontri di Eleonara Danieli: sporadici e trasgressivi, sempre legati ad una indagine di tipo poliziesco. In verità in questi otto racconti l’aspetto lesbico di Eleonora Danieli è appena accennato e questo avviene nella terza avventura delle Indagini: La Notte del Mistero. Racconto questo altamente erotico, in cui più che dare risalto all’indagine poliziesca ho preferito mettere in primo piano la sessualità di Eleonora.” Trama Un remake in chiave sottilmente erotica di un racconto ambientato nei primi del novecento. Né è protagonista un insolito Gabriele D’Annunzio nei panni sia del Don Giovanni che in quelli dell’Investigatore Privato. Nella campagna vicentina egli distoglie una vedova bianca da un insano progetto e facendo con una passeggiata penetra in un torre inquietante ove scopre prima un misterioso orologio, ancora in funzione dopo vent’anni senza che nessuno lo abbia mai ricaricato, e poi un canocchiale nascosto nella cassa dell’orologio a muro. Le due scoperte porteranno alla luce due cadaveri insepolti e saranno gli indizi che riveleranno anche chi li ha assassinati

Il Mistero delle Statuette di Isa Miranda

saggi critici

Soundings

Racconti perduti

Mila alla Scala

Non tutte le relazioni sono destinate a durare per sempre. Quella tra Luca e Chiara sembra sia arrivata al suo termine, almeno per lui. Pronto a partire per l’Oman dove lo aspetta un posto di direttore d’orchestra, Luca non ha troppi rimorsi quando decide di dirle addio. Dopotutto, non gli ci vorrà molto per trovare un’altra compagnia femminile con cui passare le sue notti. Chiara, dal canto suo, è distrutta. Non riesce a credere che sia finita e continua ad aspettare il ritorno del suo uomo. Nemmeno l’aiuto di una psicoterapeuta riesce a distogliere completamente i suoi pensieri da Luca. Non può certo immaginare che presto riuscirà a reincontrarlo... Ceoletta Tiziana nasce il 22 maggio 1971 a Verona dove vive tuttora. Sceglie di studiare nel settore scientifico e si laurea in chimica industriale con il massimo dei voti nel 1997. Lavora per qualche anno nel controllo qualità di un’azienda che tratta prodotti di pasta fresca e in un colorificio nel vicentino. Inizia poi a insegnare chimica nel 2001 in un istituto tecnico di Arzignano e poi a Verona. Madre di due ragazze e un ragazzo, si cimenta da pochi anni nella scrittura, dapprima di poesie, poi nella prosa.

First Published in 2000. Routledge is an imprint of Taylor & Francis, an informa company.

Il Mistero della Torre

Il teatro lancia bombe nei cervelli

Il pianoforte

Le cronache musicali rivista illustrata

Il ragazzo morto e le comete

Dal 1778 al controverso inizio della gestione Pereira, le vicende, le storie, i personaggi, le musiche, le opere, i compositori, i direttori d'orchestra, i cantanti, i registi, i coreografi, le prime ballerine che hanno fatto del Teatro alla Scala di Milano il "tempio" indiscusso della lirica e della danza. Giuseppe Barigazzi ha trasformato la storia del teatro in un grande racconto di rivalità, odi, amori, gelosie, intrighi, invidie e travolgenti passioni dietro le quinte. Sullo sfondo una città che passa dalla dominazione austriaca al Risorgimento (Viva V.E.R.D.I.), dalle trasformazioni della modernità alle distruzioni della seconda guerra mondiale fino all'inaugurazione del 1946, quando Arturo Toscanini tiene a battesimo l'Italia repubblicana. La storia non si interrompe con le rivalità Callas-Tebaldi, Muti-Abbado, fino all'ultimo periodo, col Teatro che si prepara per la stagione straordinaria legata ad EXPO. Questo classico libro torna in una nuova edizione aggiornata a cura di Silvia Barigazzi, nella quale sono raccontati gli anni della gestione Lissner e, più in generale, la Scala del XXI secolo, con una iconografia rivista e aggiornata, e una serie di utili indici che consentono di rintracciare rapidamente personaggi e interpreti della storia del teatro più celebre al mondo.

Spirto gentile è una profonda lettura della grande musica, guidata dalle personali riflessioni di don Giussani. Giussani imparò in famiglia a riconoscere nella musica una via privilegiata di percezione del bello come splendore del vero, capace di suscitare e tenere vivo il desiderio della "Bellezza infinita", riconoscendovi così una modalità eccezionale attraverso cui il Mistero parla al cuore dell'uomo. Trasmettere ai giovani e agli adulti questa esperienza tanto decisiva lo spinse a utilizzare sistematicamente l'ascolto della musica come strumento privilegiato per l'educazione. Così nacque la collana musicale dalla quale questo saggio prende il nome, fondata nel 1997, che per tredici anni propose una selezione di brani di eccezionale valore e un prezioso corpus di scritti dello stesso Giussani, ma anche di critici, musicologi e compositori, che viene qui presentato, per la prima volta, in un unico volume. Un percorso affascinante, suddiviso in tre parti: -"I grandi maestri", "momenti di storia della Chiesa", "un popolo canta" -, che si snoda attraverso i secoli per valorizzare, secondo la grande tradizione cristiana, la vicenda umana racchiusa nelle più sincere espressioni di canto popolare o nei capolavori dei grandi compositori classici. Spirto gentili ci introduce così alla conoscenza dei brani musicali evidenziandone il linguaggio, gli accenti più significativi, la particolarità delle forme, ma soprattutto ci accompagna in una ricerca del senso ultimo dell'esistenza e della storia che, attraverso lo stupore legato alla vera esperienza artistica, non cessa mai di interrogarci.

Filosofia della musica, o, Estetica applicata a quest'arte

La rassegna musicale

Misteri per orchestra

Rivista mensile

Il Maggio musicale fiorentino dalla prima alla trentesima edizione

• **Il piacere. L'innocente• Trionfo della morte• Il fuoco**
A cura di Gianni OlivaSaggio introduttivo di Giovanni Antonucci e Gianni OlivaEdizioni integraliE forse con Il piacere, pubblicato nel 1889, che ha inizio il moderno romanzo italiano: con la vicenda degli amori del giovane aristocratico Andrea Sperelli, raffinato esteta, «tutto impregnato d'arte», avido di piacere, il decadentismo dannunziano si contrappone frontalmente al verismo di Capuana e Verga (Mastro-don Gesualdo è dello stesso anno). Ne L'innocente (1892), il protagonista Tullio Hermi racconta in prima persona la propria storia di adultero impenitente che, riavvicinatosi alla moglie, scopre che lei ha in grembo il frutto di un unico tradimento. L'odio verso questa innocente creatura, colpevole di rappresentare l'infrangersi del suo assurdo e crudele sogno di «essere costantemente infedele a una donna costantemente fedele», lo porterà lucidamente a meditarne e poi a metterne in atto l'assassinio. Altro personaggio decadente è il Giorgio Aurisipa di Trionfo della morte (1894), nobile ereditero che tenta di fare della propria vita un'opera d'arte, abbandonandosi alla passione amorosa, senza riuscire a liberarsi di un letale male di vivere, che lo porterà al suicidio. Il fuoco (1900), infine, ha una sensuale Venezia come scenario dell'appassionato amore tra il geniale poeta Stelio Effrena e l'attrice Foscarina: una relazione che ricorda quella, assai nota e discussa, tra il Vate ed Eleonora Duse. Gabriele D'Annunzio(Pescara 1863 - Gardone Riviera 1938) esordì giovanissimo con la raccolta di versi Primo Vere. La sua vastissima produzione poetica, narrativa, drammatica, tradotta in tutte le lingue, ebbe risonanza mondiale. Dopo la composizione delle Laudi, divenne il "vate nazionale". Eroe della prima guerra mondiale e "comandante" di Fiume, fu considerato a lungo un "maestro di vita". La Newton Compton ha pubblicato il piacere, L'innocente, Il fuoco. - Forse che si forse che no, Tutti i romanzi, novelle, poesie, teatro e grandi romanzi.

Dalla postfazione di Umberto Curi: Andrea Panzavolta è consapevole del fatto che la musica ecceda la sua stessa configurazione acustica. Confermando la regola secondo la quale, soprattutto nel contesto della cultura contemporanea, le opere più interessanti e originali sono quelle che debordano programmaticamente, rispetto a confini disciplinari, veri o presunti, l'A. descrive una pluralità di percorsi che attraversano la musica, intrecciando sistematicamente "testi" di diversa natura, contaminando deliberatamente linguaggi diversi e con ciò anche restituendo tutta la ricchezza delle opere musicali considerate. La peculiarità di questo libro (e la sua forte carica di provocazione intellettuale) va individuata nella sua resistenza ad ogni assioma di chiusura contenutistico o disciplinare. Un testo destinato a far irroridire il critico musicale, il filosofo della cattedra, il saggista pret-à-porter, l'elzevirsta in servizio permanente effettivo, ma che al tempo stesso dovrebbe costituire una compagnia imprescindibile per quei soggetti di cui parla Kant nel saggio del 1784, quando esorta a uscire dalla minorità, risolvendosi a «pensare con la propria testa». Un libro veramente necessario, capace di delineare un percorso di rigenerazione complessiva, destinato a segnalare nuove frontiere della ricerca, fino ad ora per lo più soltanto immaginate.

Gian Francesco Malipiero (1882-1973)

Articoli, critiche, recensioni 1915-1920

cronaca del teatro

Musica E Musicisti

Caro Herr Mozart. Cari compositori

La storia della musica è costellata di misteri risolti e irrisolti, veri e propri thriller che con rare eccezioni sono rimasti un territorio parzialmente inesplorato di musicologi e appassionati...

Questo libro si divide in due parti. Nella prima parte è riportato un racconto breve delle Avventure del Duca e della Duchessa Balsamo intitolato Il Mistero delle statuette di Isa Miranda, ispirato ad un racconto di Sir Arthur Conan Doyle. A Firenze un folle si diverte a fracassare statuette raffiguranti Isa Miranda a seno nudo. A fare ciò lo spinge l'odio verso l'attrice o altri sono i motivi? Ambra Dantès, duchessa Balsamo, offre la propria collaborazione al commissario Boccomini riuscendo in poco tempo a risolvere il caso. La seconda parte del libro è intesa ad allargare il romanzo Il Castello dell'Inquisitore, un titolo della serie Le Avventure del Duca e della Duchessa Balsamo facendolo in modo originale. Il romanzo viene analizzato sotto il profilo dizionaristico e tutte le voci principali del romanzo, dai protagonisti ai luoghi vengono descritte. Si viene così a conoscenza di una serie infinita di nozioni che spaziano dalle auto all'esoterismo, dalla musica alla letteratura, e a tante altre nozioni. Le avventure del Duca Alberto Balsamo e di sua moglie la Duchessa Ambra Balsamo, nata Dantes, confessa di Hainaut, di nazionalità francese, si svolgono nell'Italia fascista in un periodo temporale che va dal 1925 al 1935. Sono avventure a carattere poliziesco e si svolgono nella massima parte a Firenze dove i due coniugi abitano nella Villa Peregallo, in località Calenzano. Entrambi anticonformisti sono, per l'epoca in cui vivono, un perenne scandalo in quanto praticano il libero amore e lo scambio di coppia, ma, dato che sono ricchissimi, pur criticati ed esecrati, continuano ad essere ammessi nei migliori salotti della società fiorentina. Amanti del piacere, del gioco, del lusso ma soprattutto dell'avventura e dell'imprevisto, sono caratterizzati da un notevole senso di humor, ironia e audacia. Sono entrambi abili trasformisti, capaci di mimetizzarsi e di travestirsi, secondo le occasioni, in altri personaggi che sanno imitare alla perfezione. Sono ambedue pratici in ogni tipo di sport ma gli studi che hanno praticato (lui ha frequentato il Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze diventando, poi, un famoso direttore di orchestra; lei ha frequentato Conservatoire national supérieur d'art dramatique di Parigi, diventando, poi, un'attrice celebre) li hanno portati a possedere una grande cultura sia umanistica che scientifica nonché ad essere grandi intenditori d'arte. Hanno girato il mondo e ciò ha consentito loro di imparare e di poter parlare in modo quasi perfetto, oltre che all'italiano, il francese, il tedesco, l'inglese, il russo, l'arabo e il cinese. Non condividono la cultura fascista e sono, anche se non apertamente, avversari del regime che combattono segretamente in ogni luogo e con ogni mezzo.

Rivista universale

Il mistero della bicicletta abbandonata

La drammaturgia della settimana santa in Italia

Bollettino cecliano

Ars et labor

Nel 1950 Goffredo Parise, allora ventenne e del tutto sconosciuto, propone all'editore Neri Pozza un temerario romanzo «irrico e cubista (cioè romantico)», irto di «fratture narrative, di tempo e luogo», sull'amicizia tra due ragazzi. Come se non bastasse, rifiuta qualsiasi intervento: «solo così come è attualmente mi pare e lo sento quale parte di me stesso» proclama sfrontato. L'editore capitola. "Il ragazzo morto e le comete" esce nel 1951 in una tiratura di mille copie. L'insuccesso è totale. Le cose, del resto, non potevano andare diversamente. Scritto da un diciottenne «con il sentimento con cui, a quell'età, si scrivono poesie», e con l'esplosiva urgenza di chi «vede la vita a batticuore», "Il ragazzo morto e le comete" nulla ha da spartire con la letteratura allora dominante. «Siamo di fronte» ha detto anni dopo Montale «a una sostanza poetica che ribolle e rifiuta di assestarsi entro schemi definibili». E anche oggi, rileggendolo, è difficile sottrarsi all'impressione di aprire una scatola a sorpresa da cui prorompono figure sbalorditive, incantevoli e dolenti: Antoine, che con una parrucca bianca e una redingote di raso azzurro vola in pallone; Squerloz, il costruttore di barche che vive in cantina con un barbaglianni, una civetta e un topo bianco; Edera, che tutti credono una ragazza bionda qualsiasi mentre in lei «c'è molto di più e che non si può dire perché è mistero»; Leopolda e Massimino, coi loro occhi di vetro, la pelle di stracci e un corteo di infinite, orribili malattie. Sono gli esseri che popolano il mondo del ragazzo di quindici anni e dell'inseparabile amico Fiore, che non si rassegna alla sua morte e continua a cercarlo. Un mondo inconcepibile e necessario, «al tempo dimenticato del tramonto e della fine dell'Occidente». O anche, per usare le parole di Parise, «una cineteca personale di volti, immagini e sensazioni» – che si installa nella nostra mente per non uscirne più.

Misteri per orchestraEdizioni Mondadori

La valigia foglio illustrato settimanale

l'estetica musicale da Kant a Nietzsche

Il mistero della casa

La maschera

Il rapporto fra Claude Debussy e l'esoterismo è un fatto certo. Sottovalutato dalla critica ufficiale, quasi come una moda inevitabile per ogni artista fin de siècle, gonfiato ad arte dagli appassionati di codici segreti, che lo vollero capo di fantomatiche società, non è mai stato affrontato con il giusto equilibrio e scientificità. In questo libro, per la prima volta, viene effettuata un'indagine sistematica del rapporto fra Debussy e il mondo della cultura esoterica. In primo luogo dal punto di vista biografico, ricostruendo i rapporti documentabili con i protagonisti della rinascita occultista francese di fine Ottocento, dall'amico di sempre Satie ai pittori simbolisti e al mondo della Rosacroce parigina in generale. Soprattutto viene approfonditamente analizzato il pensiero del compositore: gli scritti di Debussy, ai quali egli affidava la propria estetica, vengono messi a confronto con i fondamenti del pensiero esoterico e alchemico, individuandone una sostanziale affinità di fondo.Da questo stesso punto di vista sono avvicinate le sue più importanti ed enigmatiche composizioni, esiti eccelsi ed inevitabili di una mente autenticamente esoterica. E infine una scoperta inedita: un codice numerico segreto potrebbe davvero esistere, nascosto fra gli equilibri aurei che regolano la struttura del Preludio La cathédrale engloutie, che rimanderebbe al cuore di un fondamentale testo alchemico del Seicento. Un'ultima emozionante prova dei fondamenti esoterici della rivoluzione musicale debussyana.

Storia della musica. The New Oxford History of Music

Debussy l'esoterista

Simulacri

La "Sonata a tre" di Gian Francesco Malipiero

La musica contemporanea in Europa